

Speciale Orologi

LA STAMPA+

Novembre 2018

Supplemento al numero odierno de LA STAMPA



Tokyo Time

LA RISCOSSA
DEL MADE IN JAPAN
ALL'INSEGNA
DELL'ECCELLENZA
MECCANICA

BOUTIQUE

NUOVE APERTURE
E TUTTE
DI PRESTIGIO

A pagina 18

AVVENTURA

L'INDUSTRIA SVIZZERA
AL POLSO
DEGLI ESPLORATORI

A pagina 20

DESIGN

RAGGIUNTA
LA QUADRATURA
DEL CERCHIO

A pagina 24

GRAND PRIX

IL GALÀ
DELLE LANCETTE
A GINEVRA

A pagina 31

Crocevia orologiaieri: manifatture

RICHARD MILLE SBARCA NELLA GRANDE MELA, EBERHARD & CO. RITORNA NEL SUO NIDO DELLA MAISON

DI MICHELE WEISS

Se c'è una manifattura orologiaiera che si nutre letteralmente di "design thinking" questa è Richard Mille, la cui visione futuristica è legata a una chiara vocazione progettuale, e non a un vezzo: "No a superfluo e funzionalismo al potere". Naturalmente non significa la rinuncia a un segno forte e inconfondibile, al contrario, ma è un fatto che la ricerca dell'innovazione più temeraria abbia orientato sin dagli

LA PRIMA BOUTIQUE RICHARD MILLE DI NEW YORK È ANCHE LA PIÙ IMPONENTE DELLA MAISON



A destra, RM 033 calibro extrapiatto tondo, cassa di 45 mm in oro bianco/rosso, con microrotore decentrato e altre innovazioni hi-tech. A sinistra, l'imponente ingresso della prima, recente, boutique Richard Mille a New York.



A sinistra, il centro produttivo Richard Mille ProArt a Les Breuleux, aperto nel 2013: 3.000 mq con macchinari e laboratori avveniristici.

albori la storia del brand, fondato dall'allora cinquantenne Richard Mille, manager francese del lusso accesi di fucosa passione per gli orologi, insieme a Dominique Guenet di Valgine nel 1999; e nei suoi primi vent'anni di storia, che ricorrono l'anno venturo, questa arrembante manifattura ha lan-

ciato orologi rivoluzionari a partire dall'iconico RM 001, introducendo nel settore materiali hi-tech da fantascienza (titanio di grado 5, nanofibre di carbonio, quarzo TPT e ceramica, tra gli altri), declinati in casse e complicazioni che hanno dimostrato una sapienza tecnoroologiaiera fuori dall'ordi-

nario. Richard Mille ha sfornato finora una settantina di referenze nella manifattura di Les Breuleux, non lontano da La Chaux-de-Fonds e da Le Locle, epicentro del movimento orologiaiero rossocrociato. Visto l'immediato successo, già nel 2001 RM si era ingrandito fondando Horometrie SA, per poi dilagare

nel 2013 con ProArt: un gioiello produttivo di tremila mq con macchinari così all'avanguardia da farlo sembrare un centro aerospaziale. Negli stessi anni e un po' più a nord, in Germania per la precisione, un giovane brand orologiaiero tedesco dalle ceneri del Muro di Berlino ha fatto rinascere l'estetica

Bauhaus degli Anni Venti, applicata ai segnatempo, questa volta. Occasione per fondare un'efficiente filiera orologiaiera là dove prima c'era un'area depressa dell'ex Germania est: Nomos Glashütte, con vertice a Berlino e cuore produttivo a Glashütte, è stata fondata nel 1990 con la missione di unire a un design classico impreziosito da un tocco "industriale" di "Berlin style", una straordinaria abilità di manifattura, visto che il 95% del lavoro è fatto inhouse. Tentativo fortunato, a cominciare dall'icona del brand, l'orologio Tangente: pluripremiato e prodotto in 18 versioni con dimensioni diverse;

manuale o automatico, con datario o indicatore di carica. Tornando in Svizzera, un'altra maison storica come Eberhard & Co. - capace nei suoi primi 131 anni di vita di creare modelli altamente innovativi nel panorama della cronografia mondiale come il primo "polso" del 1919 e il Chrono 4 - ha scel-

to di riappropriarsi del passato e fare ritorno nel nido: ovvero alla "Maison de l'Aigle" a La Chaux-de-Fonds, il primo palazzo eretto nel 1887 dal fondatore Georges-Lucien Eberhard, oggi patrimonio UNESCO. Un salto indietro per ripartire con più slancio in un personalissimo "ritorno al futuro".

Locman aggiorna la collezione Stealth



Esprit mediterraneo e impeccabile savoir-faire orologiaiero sono le cifre di Locman, manifattura elbana che ha fatto della ricerca il suo mantra, con segnatempo dai materiali innovativi come il titanio, la fibra di carbonio, l'alluminio. La grande novità 2018 è l'aggiornamento di "Stealth", la fortunata colle-

zione del 2008 (ispirata al caccia americano degli Anni Ottanta invisibile ai radar), che ha subito un lavoro di restyling estetico-funzionale: linee più morbide e cassa ridotta da 43 a 41 mm, in acciaio inossidabile AISI 316L, di norma usato in ambito chirurgico. Il quadrante è arricchito da un motivo grafico a onda che evoca il

True Spirit, il profondo legame col mare e la natura. Il fondo, serrato alla cassa da quattro viti, è in titanio, materiale ultraleggero con un'altissima resistenza alla corrosione e biocompatibile. Il nuovo Stealth viene proposto in versione con movimento solo tempo o con meccanismo al quarzo, entrambi con datario.



A sinistra, tutto il fascino retrò del Tangente: l'orologio di gusto Bauhaus, grande successo di Nomos è riproposto in un'edizione speciale di 100 esemplari celebrativi per il centenario del movimento artistico tedesco. Sopra, specialisti al banco di lavoro nella sede della manifattura Nomos a Glashütte. A destra, maestranze in opera nel primo stabilimento Eberhard & Co..



Foto d'epoca della "Maison de l'Aigle" con la celebre aquila sulla facciata: Eberhard & Co. si è appena trasferita in questa sua originaria sede do La Chaux-de-Fonds, nello storico palazzo eretto nel 1887 dal fondatore, Georges-Lucien Eberhard. A sinistra, il modello Aiglon Grand Taille, cassa di 41 mm, movimento meccanico a carica automatica in acciaio, cinturino in struzzo verde.